



Carta della rappresentanza



Le premesse del volontariato • I principi della rappresentanza • Gli impegni del rappresentato • Gli impegni del rappresentante

Informazioni redazionali

- La *Carta della rappresentanza* assume l'attuale formulazione nell'ottobre 2008, dopo un iter redazionale iniziato nel 2006, che ha consentito di raccogliere e valorizzare pareri, contributi e proposte dal mondo del volontariato e, in genere, del *terzo settore*.
- La *Carta della rappresentanza*, nella versione provvisoria, è stata pubblicata nel gennaio 2007, come uno degli esiti del Progetto Licurgo promosso dal Celivo, Centro Servizi al Volontariato attivo nella provincia di Genova, con l'intento di favorire i rapporti "tra volontariato – terzo settore e pubblica amministrazione".
- In Liguria, l'iniziale versione della *Carta* è stata presentata e valutata secondo un programma definito a cura del Celivo e dei Forum del Terzo Settore ligure e genovese.
- Nel giugno del 2007, la *Carta della rappresentanza* è divenuta progetto nazionale, entrando a far parte della programmazione di CSVnet, il Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio al Volontariato.
- In Italia la *Carta* è stata diffusa ed analizzata con il pieno coinvolgimento della CONVOL (Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato) e della Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore le quali, unitamente a CSVnet, hanno curato il seminario di valutazione conclusivo.
- Il documento nasce da una elaborazione originale di Stefano Tabò, presidente del Celivo, che ne ha curato la scrittura e la revisione con la consulenza di Fiorella Capasso, psicosociologa.



Il logo è il risultato, riflesso, della "c" di *carta* che abbraccia la "r" di *rappresentanza*.
Le "c" imprimono circolarità e rimandano ai suoi significati: unità, armonia, appartenenza e movimento. Il cerchio, interrotto, limita e rende accessibile, esprimendo così le vocazioni della *Carta*. Le "r" bordano un passaggio, simbolo di attraversamento e di cambiamento. Il doppio profilo verticale e la centralità della porta rinviano alla figura di Giano bifronte.

La Carta della rappresentanza: strumento e proposta

La Carta della rappresentanza:

- si apre con le “premesse del volontariato” e si articola in nove “principi” che fondano concreti ed esemplificativi “impegni” per i *rappresentati* e per i *rappresentanti*;
- si propone di contribuire alla qualità ed alla efficacia dei patti di relazione che coinvolgono i soggetti del *terzo settore*, in una prospettiva di inclusione e di raccordo tra sistemi, generi, generazioni, territori e livelli di rappresentanza;
- è predisposta per tutelare dignità, visibilità, competenze delle singole organizzazioni e delle reti che, comunque denominate, le comprendono;
- orienta ed attrezza i *rappresentati* ed i *rappresentanti* nell’azione quotidiana e nell’arricchimento delle dimensioni identitarie, culturali, comunitarie;
- recepisce il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione Italiana ed alimenta convergenze responsabili alla programmazione ed alla valutazione delle politiche sociali, anche in chiave europea ed internazionale;
- sollecita ed agevola la definizione di regole, condivise e reciprocamente rispettose, nelle relazioni tra *terzo settore* e pubblica amministrazione nonché nella partecipazione ai processi di consultazione e concertazione ai diversi livelli e contesti decisionali;
- è frutto della programmazione dei Centri di Servizio al Volontariato, a partire dall’esperienza e dalle aspirazioni del volontariato, nel quadro di un progetto che ha avuto origine a Genova, da cui è scaturita una iniziativa di rete nazionale che promuove processi di condivisione di senso, di riconoscimento di ruolo, di sperimentazione di pratiche;
- vive con il contributo degli organismi che via via si impegnano a promuoverne la conoscenza e l’adozione, a monitorarne la diffusione, a connettere le iniziative mirate a specifici aspetti delle competenze istituzionali, organizzative, tecniche ed umane, proprie dell’esercizio della *rappresentanza*;
- si prospetta, a ragione della sua natura e delle sue finalità, come un insieme di mappe per le interazioni del volontariato e di tutte le altre componenti del *terzo settore*.

Le premesse del volontariato

- 1 Il volontariato assume, interpreta e promuove i “principi” e gli “impegni” formulati nella *Carta della rappresentanza*, presupponendo il contenuto della *Carta dei Valori del Volontariato*.
- 2 Nessuna persona, nessuna sigla, nessuna bandiera potrà mai esaurire la molteplicità e la ricchezza del contributo dell’insieme dei volontari, cioè di tutte le persone che, nella loro quotidianità e nei vari ambienti, *liberamente e gratuitamente mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l’umanità intera*.
- 3 Le aggregazioni stabili ed organizzate del volontariato alimentano il patrimonio culturale e valoriale, sul quale fondare ed esprimere una propria significativa *rappresentanza*, basata su proposte e prospettive condivise ed esercitata con modalità peculiari, autonome ed interdipendenti.
- 4 Il volontariato è profondamente caratterizzato da una molteplicità di organizzazioni, plurali per dimensioni, appartenenze e campi di intervento, che motiva l’esigenza di sintesi *unitarie* e che, allo stesso tempo, costituisce un fattore di rilevante complessità nelle prassi di *rappresentanza*.

ppresentanza

- 5 Il volontariato, nel perseguire i fini che gli sono propri, è impegnato ad esprimere *rappresentanze unitarie*, quali presupposto necessario alla crescita della propria identità ed alla partecipazione attiva alla vita sociale.
- 6 Il volontariato si riconosce prossimo a tutte le forme di solidarietà organizzata e agli organismi che la promuovono istituzionalmente; con tutti questi persegue opportune sinergie, anche ai fini di *rappresentare* congiuntamente i valori e gli obiettivi condivisi.
- 7 Il volontariato trova idonee sinergie con gli altri soggetti del *terzo settore* ai quali è legato dalla tensione solidaristica e dalla responsabilità per il bene comune. Il volontariato ha diritto ad esprimere forme specifiche di *rappresentanza* nonché a concorrere pariteticamente alla *rappresentanza unitaria* del *terzo settore* insieme alle altre componenti.
- 8 Il volontariato, assumendo il principio di sussidiarietà ed in vista di una maggiore coesione comunitaria, attiva luoghi di pensiero originale supportati dall'esperienza e si pone in dinamica interazione con le istituzioni pubbliche e con tutte le componenti della società, allo scopo di condividere azioni e servizi di interesse generale, informati da comuni regole vincolanti, dirette a produrre beni di utilità sociale.
- 9 I *rappresentanti* del volontariato sono persone, "portatrici di una effettiva, significativa e continuata pratica associativa", che hanno vissuto e maturato direttamente i *principi* e gli *atteggiamenti* descritti nella *Carta dei Valori del Volontariato*.

I principi della rappresentanza

- 1** L'impegno che una pluralità di organizzazioni esprime attraverso una *rappresentanza unitaria* è esercizio di dialogo, è riconoscimento delle diversità, è riflessività sulle questioni che esigono vigilanza, è promozione dei valori condivisi, è costruzione di obiettivi comuni. La partecipazione attiva alla vita sociale sollecita, in ogni tempo e ogni territorio, la sperimentazione di forme di *rappresentanza unitaria*, quali pratiche di cooperazione e di corresponsabilità.
- 2** L'attivazione di *rappresentanze unitarie* vincola a comportamenti di lealtà e di coerenza con quanto congiuntamente valutato, deciso e/o delegato, senza peraltro attenuare le responsabilità delle singole organizzazioni né costituire rinuncia all'espressione indipendente delle stesse. La partecipazione a sistemi di *rappresentanza* è, per natura, libera: farne parte risponde ad una scelta consapevole delle singole organizzazioni. La revoca dell'adesione, sempre possibile, è l'esito di un processo decisionale maturato e condiviso nei rispettivi organi statuari.
- 3** Le radici etico valoriali, la settorialità o la territorialità dell'intervento, le affinità identitarie od operative nonché le sinergie gestionali spingono ad attivare o a connettersi con reti di scopo che, comunque denominate, si configurano come forme di parziale ed intermedia *rappresentanza*. Nei limiti conferiti dal rispettivo patto costitutivo, tali organismi contribuiscono ai processi generali di *rappresentanza* a nome dei propri associati, ispirandosi ai "principi" qui formulati e adottando nelle relazioni interne gli "impegni" che ne discendono.
- 4** La compresenza di differenti espressioni e livelli di *rappresentanza* richiama la necessità di una composizione *unitaria* ulteriore. La *rappresentanza unitaria* conseguita esprime caratteri in cui si riconoscono le organizzazioni *grandi* per dimensioni come quelle *piccole*; in cui si rispecchia ciascun contesto territoriale e ciascun settore operativo; in cui si valorizzano le diverse sensibilità; in cui vengono rispettate le differenti identità ed appartenenze.

ppresentanza

- 5 La *rappresentanza unitaria* implica l'impegno a mantenere relazioni con i *rappresentati* ed a coinvolgerli nelle valutazioni di rilievo; si oppone a deleghe caratterizzate da arbitrarietà, genericità e prescrittività; esprime ed agisce imprenditorialità sociale capace di produrre innovazione e coesione diffusa. Ogni *rappresentanza*, fondata su regole chiare e condivise, su processi programmati, duraturi e partecipati, su mandati riconosciuti, revocabili e temporanei, rafforza fiducia e cooperazione; facilita consuetudine e disposizione ad attribuire e ricevere funzioni e deleghe; diffonde pratiche democratiche.
- 6 La disponibilità di persone in grado di interpretare lo spirito della *rappresentanza unitaria* è condizione essenziale per la sua realizzazione e per il suo rafforzamento. Ogni organizzazione, attraverso le regole e le prassi democratiche proprie, può proporre un proprio associato quale candidato al ruolo di *rappresentante* della compagine di cui fa parte, garantendone le qualità umane, le capacità e l'esperienza richieste dalle funzioni attese.
- 7 Il processo che conduce alla scelta dei *rappresentanti* è libero, autonomo, democratico, partecipato e presuppone il protagonismo delle stesse organizzazioni *rappresentate*. L'iter è improntato da una accurata azione selettiva, applica definiti criteri di incompatibilità ed attinge, tenendo conto dei fattori generazionali e di genere, alle risorse umane, attitudinali e carismatiche presenti nelle stesse organizzazioni.
- 8 I decisori scelgono i *rappresentanti* garantendo un condiviso equilibrio, frutto della considerazione delle diverse istanze e della valorizzazione della rilevanza che ogni singolo associato ha maturato ed evidenziato. La pluralità delle organizzazioni e la molteplicità dei contesti in cui esse esprimono la propria *rappresentanza* suggeriscono di far valere i principi di alternanza tra persone e di diversificazione delle organizzazioni di provenienza, quali criteri per una equa distribuzione nel tempo delle responsabilità e degli incarichi, da svilupparsi per un periodo congruo all'efficace esercizio del mandato.
- 9 La *rappresentanza unitaria* comprende in sé la duplice funzione di rendere consapevoli gli interlocutori delle visioni e delle posizioni dei *rappresentati* e di rendere consapevoli i *rappresentati* delle visioni e delle posizioni degli interlocutori. Ogni *rappresentanza* precisa ai suoi interlocutori l'identità delle organizzazioni *rappresentate* e chiarisce quanto è da queste unanimemente condiviso, quanto è prevalente, quanto costituisce motivo di radicale differenza, quanto resta ancora possibile approfondire.

Gli impegni del **rappresentato**

Quale organizzazione, **MI IMPEGNO**

1 A coltivare la mia identità, ad orientare le scelte associative ed a collocare le energie di cui dispongo, agevolando e sostenendo processi virtuosi di *rappresentanza* congiunta con altre organizzazioni, in vista di connessioni e di sinergie a livello locale, provinciale e regionale nonché a respiro nazionale, europeo ed internazionale.

2 A sperimentare disponibilità e condizioni volte ad attribuire ed a ricevere deleghe di *rappresentanza*; ad essere coerente ed affidabile nelle conseguenze che discendono da tali deleghe.

3 A consolidare rapporti fiduciari con altre organizzazioni con cui ho verificato una indicativa sintonia di orientamenti, affinché si agevolino le comuni connessioni con i processi di *rappresentanza*, in particolare

quando non sono in grado di prendervi parte direttamente per periodi o in momenti significativi.

4 A mettere a disposizione dei processi e delle compagini di *rappresentanza* persone dotate di qualità e competenze adeguate agli obiettivi ed ai compiti perseguiti, nonché portatrici di una effettiva, significativa e continuata pratica associativa.

5 A sostenere, per tutto il loro mandato, i *rappresentanti unitari*, che siano o meno miei associati, contribuendo con stimoli, informazioni ed idee all'esercizio della loro funzione.

6 Ad informarmi periodicamente presso i *rappresentanti* sul lavoro da loro svolto, approfondendone le ragioni ed il contenuto, portando osservazioni e critiche in spirito costruttivo.

7 A garantire recapiti istituzionali in grado di ricevere con facilità e conservare la corrispondenza a me destinata, nonché ad esprimere interlocutori reperibili, abilitati a darne riscontro.

8 Ad individuare quali miei referenti, all'interno di ogni interlocuzione istituzionale, incaricati che godano di stima e fiducia nella mia organizzazione, che assicurino continuità di presenza, che possano impegnare la mia realtà o che, almeno, siano abilitati a istruirne la decisione.

9 Ad esprimere i riscontri richiesti corrispondendo alla tempistica indotta dagli obiettivi perseguiti, a tenere memoria dello sviluppo del confronto maturato e delle acquisizioni assunte, a palesare le mie posizioni con modalità appropriate e comprensibili.

10 Ad inserire, nella comunicazione istituzionale, veritiere e fondate informazioni sulla consistenza e l'attività della mia realtà, nonché sulle mie appartenenze a sistemi di connessione in rete a vario fine costituiti, quali consulte, consorzi, forum, conferenze.

11 A contribuire ai processi di *rappresentanza* proponendo e ratificando regole realisticamente applicabili, funzionali allo scopo, atte a garantire con equilibrio il presupposto della partecipazione e la necessità di pervenire in tempi congrui ad analisi, sintesi e decisioni unitarie.

12 A rinunciare alla mia visibilità diretta nei momenti in cui è opportuno privilegiare l'espressione compatta della compagine *rappresentata* unitariamente, al fine di perseguire interessi e strategie generali.

13 A mantenere vivo l'esercizio di responsabilità inalienabili ed a conservare spirito critico, autonomia di pensiero e capacità di differenziazione pur riconoscendo e praticando le opportunità di convergenze, di mediazione e di rinuncia.

14 Ad escludere tendenze volte a giustificare comportamenti ostruzionistici o posizioni delegittimanti nei confronti dei *rappresentanti unitari* come conseguenza dell'esito non favorevole alle tesi sostenute nel confronto.

15 A promuovere ed utilizzare specifici percorsi formativi, volti a qualificare un'intera generazione di *rappresentanti*, sui quali fondare una rinnovata sinergia partecipativa ed in vista dell'assunzione di ulteriori responsabilità di interesse pubblico nella loro vita privata e professionale.

16 A considerare le energie dedicate a processi di partecipazione ispirati alla *Carta della rappresentanza* quali investimento per un migliore perseguimento dei fini istituzionali, in una visione capace di non limitarsi a tornaconti immediati ed in una logica di appartenenza ad ampio raggio.

Gli impegni del rappresentante

Accettando il mandato, **MI IMPEGNO**

1 A prendere parte attiva all'organismo in cui sono stato eletto (o nominato) per la durata prevista; a trattare questioni ed a intrattenere relazioni che non travalichino il mandato ricevuto.

2 Ad approfondire la storia e la natura dell'organismo in cui svolgo funzione; a verificarne la funzionalità, promuovendone modifiche, quando occorra, per renderlo adatto ai tempi ed ai bisogni, coerentemente alle finalità istitutive.

3 A rispettare le funzioni ed i ruoli propri dell'organismo di cui sono parte, in quanto contemplati dalle norme che sovrintendono la sua esistenza ed in quanto legittimamente costituiti.

4 Ad essere presente nelle occasioni a cui sono chiamato a partecipare. A prevedere riunioni ed iniziative definendo un calendario ed orari che possano favorire la presenza dei volontari.

5 A prepararmi adeguatamente per la trattazione dei temi posti all'ordine del giorno, anche raccogliendo valutazioni e consigli tra coloro che rappresento, specialmente quando formulati attraverso documenti o dichiarazioni ufficiali.

6 A mettere a disposizione le mie capacità, la mia esperienza, la mia carica ideale; a va-

lorizzare la conoscenza maturata nella mia organizzazione di provenienza; a tenermi informato e ad aggiornare le mie competenze.

7 A rispettare ed a far rispettare con lealtà e coerenza le leggi, le norme e gli accordi, proponendo che vengano mutati qualora si rivelino inadeguati per il raggiungimento degli scopi per i quali sono stati assunti.

8 A tutelare l'identità delle organizzazioni che rappresento, a sostenere i principi dichiarati nella *Carta dei Valori del Volontariato*, ad ispirarmi ai "principi" della *Carta della rappresentanza* e ad adottarne gli "impegni" che ne discendono.

9 A rendere presente il mondo delle organizzazioni che rappresento rispettandone la pluralità, evitando di sostenere la visibilità dell'esperienza e del nome della mia organizzazione di provenienza.

10 A tenere presente che, oltre alle organizzazioni che hanno scelto di iscriversi ai registri previsti dalla normativa vigente, c'è un universo di associazioni legittimamente non registrate che esprimono concretamente e validamente la gratuità e la solidarietà.

11 A prendere posizione, assumendo sempre le diversità delle organizzazioni rappresentate e di tutte le forme di solidarietà spontanea ed organizzata, evitando di rendere la mia organizzazione di provenienza l'unico o il prevalente termine di riferimento.

ppresentanza

12 A mantenere nelle relazioni personali ed istituzionali un atteggiamento costruttivo e corretto, senza farmi condizionare dalla provenienza e dalla appartenenza dei miei interlocutori.

13 A rispettare le differenze e ad adottare una scelta non-violenta nella gestione dei conflitti. A favorire il dialogo, la composizione dei diversi saperi, la sintesi. A contrastare e censurare gli estremismi e gli integralismi di qualsiasi natura o ispirazione.

14 Ad operare per il perseguimento di obiettivi mirati al bene comune ed all'interesse generale; a non far prevalere posizioni e tendenze motivate da una spinta oppositiva a *qualcuno* o a *qualcosa*.

15 A sostenere una logica funzionale alla coesione sociale, attenta alla dimensione integrale della persona, premiante i rapporti diretti ed autentici, ancorata alla vita quotidiana delle collettività locali.

16 Ad assumere prospettive generatrici e fertili, rispettando i tempi operativi e la storia del volontariato e della solidarietà organizzata, superando visioni frammentate ed interessi particolari, curando la dimensione etica e culturale delle scelte e degli orientamenti.

17 A coltivare e valorizzare i fondamenti della cittadinanza e della democrazia, riconoscendo, secondo i principi della carta costituzionale, la titolarità delle istituzioni pubbliche.

18 A concepire la valenza politica tipica dell'esercizio di cittadinanza attiva e responsabile, in vista del perseguimento del bene comune, libera da posizionamenti a favore di un partito o di uno schieramento partitico.

19 A non indurre né accettare mai favori diretti o indiretti per la mia persona o per la mia organizzazione di provenienza in cambio di atteggiamenti di compiacenza non dettati da una corretta rappresentanza degli interessi generali.

20 Ad astenermi dal prendere parte a decisioni nelle quali sono parte in causa la mia persona o la mia organizzazione di provenienza.

21 Ad assicurarmi che venga tenuta una fedele e funzionale verbalizzazione delle riunioni dell'organismo a cui sono stato chiamato a partecipare.

22 A trasmettere periodicamente a chi rappresento gli esiti delle riunioni e ad aggiornare opportunamente sull'evoluzione dei rapporti che mi sono stati affidati.

23 Ad accogliere ed a suscitare verifiche sul mio operato di *rappresentante*.

24 A non mantenere il mio ruolo, qualora non fossi in grado di garantire la mia presenza ed il mio impegno, favorendo la mia sostituzione.

25 A non accettare o a non conservare altri ruoli incompatibili con quello che mi è stato affidato, in ragione di quanto definito per norma o tramite accordi, secondo il giudizio della personale coscienza o per valutazione di chi mi ha eletto (o nominato).

26 A garantire, al termine del mandato, la trasmissione esaustiva di informazioni e di documentazioni affinché si favorisca la continuità e l'azione efficace di chi mi subentra nell'incarico.